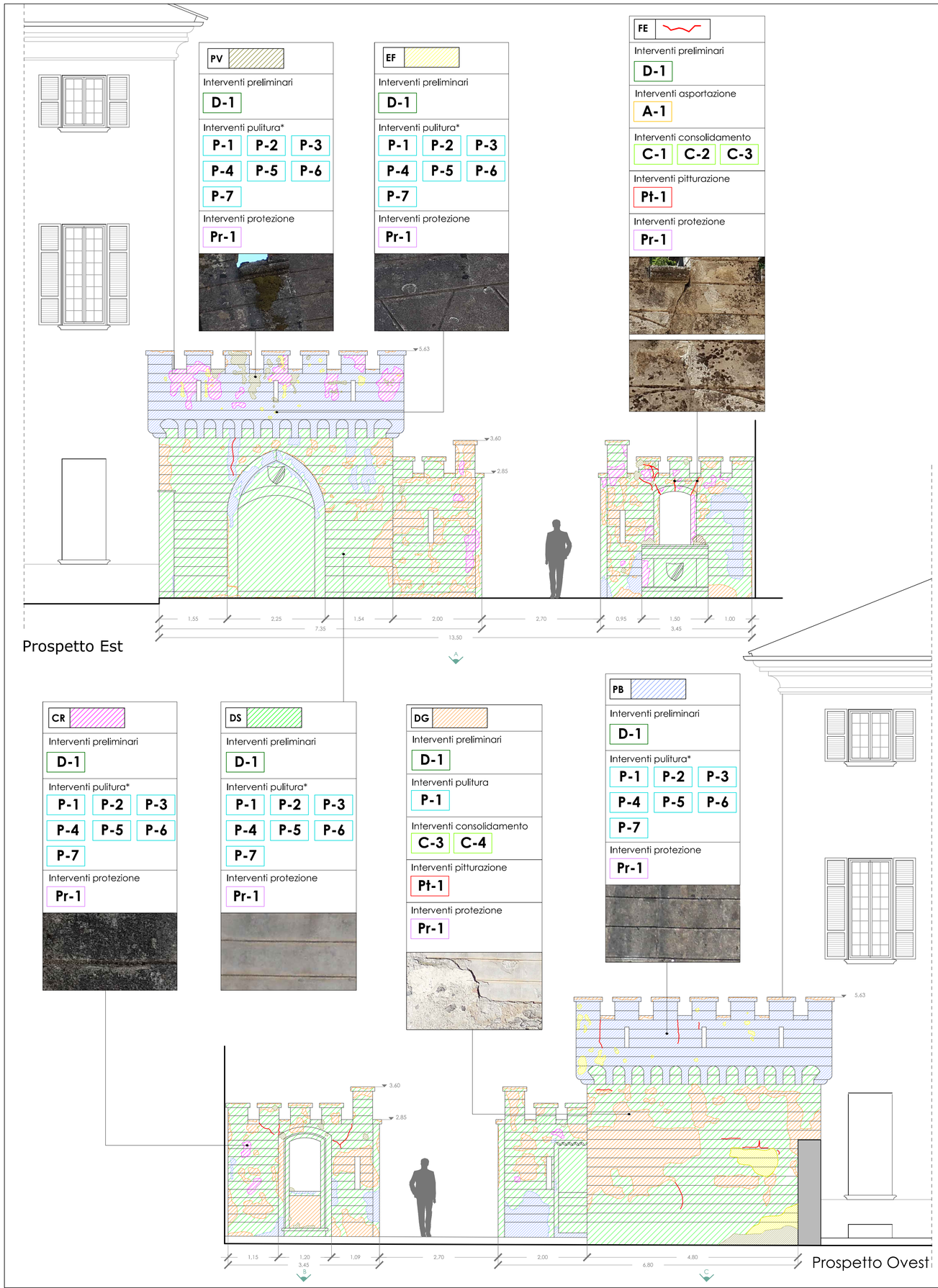

OPERAZIONI DI INTERVENTO:

OPERAZIONI PRELIMINARI

D-1 Disinfestazione e disinfezione con prodotti ad azione biocida per eliminazione delle infestazioni biologiche esistenti

OPERAZIONI DI ASPORTAZIONE

A-1 Asportazione meccanica di stuccature esistenti non idonee e di stuccature fessurate mediante scalpellini e martello

INTERVENTI DI PULITURA*

P-1 Pulitura a secco per mezzo di pennelli e spazzole morbide, convogliando le polveri in aspiratore

P-2 Pulitura con acqua deionizzata seguita da blanda spazzolatura manuale

P-3 Applicazione di impacchi assorbenti di ArboceL BC200+BC100+sepiolite intrise d'acqua demineralizzata stesa sopra doppio foglio di carta giapponese

P-4 Applicazione di impacchi di soluzioni acquose di sali inorganici e tensioattivo non ionico e protezione dell'impacco con fogli di polietilene

P-5 Pulitura con triammonio citrato, prodotto a base acquosa, pronto in soluzione 5% costituito da agenti chelanti dell'acido con proprietà emulsionante e detergente

P-6 Pulitura con ammonio carbonato supportato da polpa di cellulosa

P-7 Pulitura con acqua nebulizzata a sei ugelli

*Si riportano le possibili tipologie di pulitura applicabili al manufatto in base al tipo di degrado riscontrato, fermo restando che verrà scelta la soluzione più idonea successivamente alla campagna di analisi preliminare.

OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO

C-1 Consolidamento statico di fessurazioni mediante incollaggio con resina epossidica bicomponente tipo tixotropica applicata a spatola

C-2 Stuccatura con malta a base di calce idraulica naturale (per strati superficiali) e/o di grassello di calce stagionato (per gli strati di finitura) e aggregati selezionati per granulometria e colore in rapporto alle caratteristiche dei manufatti

C-3 Integrazione e rifacimento dell'intonaco con malta di granulometria e colorazione idonea

C-4 Consolidamento mediante impregnazione con silicato di etile applicato per mezzo di pennelli, siringhe, pipette, comprensivo di rimozione degli eccessi di prodotto

OPERAZIONI DI PITTURAZIONE

Pt-1 Riduzione dell'interferenza visiva dell'intonaco di supporto con colori minerali (Keim in polvere e come legante il silicato) o con velature eseguite con acqua di calce e pigmento per campitura neutra.

OPERAZIONI DI PROTEZIONE

Pr-1 Protezione superficiale con idrorepellente a base di resina polisilossanica applicata a spruzzo o/a pennello

LEGENDA RILIEVO DEL DEGRADO

Lessico raccomandato secondo NorMaL 1/88

CR CROSTA

Strato superficiale di alterazione del materiale lapideo o dei prodotti utilizzati per trattamenti. Di spessore variabile, è duro, fragile e distinguibile dalle parti sottostanti per le caratteristiche morfologiche e, spesso, per il colore. Può distaccarsi anche spontaneamente dal substrato che, in genere, si presenta disgregato e/o pulverulento. Viene causata dall'azione di microrganismi e di inquinanti, dall'ossidazione, dalla solfatazione, dalla circolazione d'aria scarsa o assente, da residui della combustione di oli derivati dal petrolio.

DS DEPOSITO SUPERFICIALE

Accumulo di materiali estranei di varia natura, quali, ad esempio, polvere, terriccio, guano, ecc. Ha spessore variabile e, generalmente, scarsa coerenza e aderenza al materiale sottostante. Viene causato dall'esposizione, scabrosità e deformazione della superficie, dall'impiego di prodotti vernicianti o da inquinanti atmosferici.

DG DISGREGAZIONE

Decoesione caratterizzata da distacco di granuli o cristalli sotto minime sollecitazioni meccaniche. Viene causata dall'azione di biodeteriogeni, infiltrazioni di acqua, reazione tra i materiali edilizi e atmosfera e da degredo dell'interfaccia tra laterizi e malte

EF EFFLUORESCENZA

Formazione di sostanze, generalmente di colore biancastro e di aspetto cristallino, pulverulento o filamentoso, sulla superficie del manufatto.
E' conseguente alla pressione di cristallizzazione dei sali. Tale fenomeno è accentuato da umidità da risalita capillare, da condensazione, ruscellamento acque meteoriche, degrado di interfaccia tra laterizi e malta.

FE FESSURAZIONE

Formazione di soluzioni di continuità nel materiale, può implicare lo spostamento reciproco delle parti. Viene causata da cicli di gelo e disgelo, dissesto dell'apparato murario di supporto, incompatibilità fisico-meccanico tra supporto e finitura, presenza di bicarbonato di calcio nei laterizi.

PB PATINA BIOLOGICA

Strato sottile, morbido ed omogeneo, aderente alla superficie e di evidente natura biologica, do colore variabile, per lo più verde. La patina biologica è costituita prevalentemente da microorganismi cui possono aderire polvere, terriccio, ecc. Viene causata dall'azione di microrganismi autotrofi, presenza di umidità o acqua, caratteristiche morfologiche del substrato (scabrosità, asperità, rientranze, ecc.).

PV PRESENZA DI VEGETAZIONE

Locuzione impiegata quando vi sono licheni, muschi e piante

WeProject s.r.l.
Management for urban development

Via Valtellina, 6
20159 Milano
tel +39 02 48002752
mobile +39 3666274380
i.bresciani@weproject.it
www.weproject.it

P. IVA 07077100969

COMUNE DI GRANDOLA ED UNITI

COMMITTENTE
COMUNE DI GRANDOLA ED UNITI (CO)
PIAZZA LUIGI CAMOZZI, 2
22010 - GRANDOLA ED UNITI (CO)

DESCRIZIONE
INTERVENTO DI RESTAURO CONSERVATIVO
DI VILLA CAMOZZI - PIAZZA LUIGI CAMOZZI, 2

Progetto definitivo/esecutivo

DATA	TAV. N.	CONTENUTO TAVOLA
giugno 2018	05.d	Dettaglio centrale termica: Interventi di recupero Prospetti Est e Ovest
SCALA 1:50		

RISERVATO AGLI UFFICI

IL COMMITTENTE

I PROGETTISTI
Ing. Ilaria Bresciani
Arch. Alessandra Campostrini

A NORMA DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETA' ESCLUSIVA DI **WE PROJECT s.r.l.**
NESSUNA SUA PARTE POTRA' ESSERE UTILIZZATA, RIPRODOTTA O CEDUTA A TERZI SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE